

Stagione turistica tra alti e bassi ma Siracusa ha retto: il bilancio di Cna

Mesi in cui “nonostante tutto, Siracusa ha retto in termini di presenze turistiche, seppur con inevitabili alti e bassi”. Così il presidente comunale di CNA Siracusa Santi Lo Tauro e il presidente di CNA Ristorazione Stefano Gentile sintetizzano la stagione ormai quasi al termine.

“La città veniva, come tutto il mondo del resto, da un 2020 complicatissimo e partiva comunque, è bene ricordarlo, da una situazione non certo idilliaca in termini di organizzazione e pianificazione dell'accoglienza turistica – dichiara Santi Lo Tauro – tuttavia le presenze del 2021, soprattutto italiane ma con un netto incremento di cittadini francesi, hanno superato le più rosee aspettative, anche se non sono mancati i problemi”.

“In particolare si è fatta notare con forza una certa difformità dei flussi per gli operatori economici, soprattutto quelli di Ortigia – spiega Lo Tauro – che anche con numeri totali confortanti, hanno comunque visto parecchie attività site in luoghi defilati soffrire a discapito di quelle più esposte, presenti lungo i tradizionali percorsi turistici”.

“Confermiamo poi il giudizio positivo sulla ZTL che, in tandem alla mobilità locale, va comunque ulteriormente potenziata e migliorata – prosegue Lo Tauro – argomento che insieme a tanti altri legati alla prossima pianificazione strategica affronteremo a breve in un incontro con la giunta comunale, partendo ovviamente proprio dalle luci e dalle ombre di questa stagione”.

“Gli operatori della ristorazione hanno dovuto affrontare la nuova sfida della sicurezza oltre a quella della gestione dei

flussi – ribadisce Stefano Gentile, presidente del comparto ristorazione di CNA Siracusa – controllando e verificando il rispetto delle regole anticovid nei propri locali, cosa che purtroppo non è avvenuta negli spazi di aggregazione pubblici, dove i controlli sono stati insufficienti, come provato anche dagli atti vandalici accaduti spesso proprio nei luoghi della movida”.

“L’altra sfida che stiamo provando a vincere è quella della qualità media dell’offerta ristorativa – puntualizza Gentile – sappiamo bene infatti che la questione non è di facile soluzione, ma abbiamo anche la certezza che un pezzo non minoritario della ristorazione ha lavorato e continua a lavorare per garantire standard qualitativi elevati, con CNA che si sta impegnando da tempo per garantire in tal senso la crescita professionale degli operatori di tutta la città”.

“Auspichiamo dunque che l’esperienza accumulata in questo 2021 possa fare da stimolo ad ulteriori evoluzioni e miglioramenti nell’affrontare la prossima stagione – concludono Lo Tauro e Gentile – risolvendo al meglio la questione della fruibilità del centro storico e provando finalmente ad incentivare l’avvio di attività fuori da Ortigia, in modo da far conoscere ed apprezzare ai turisti anche il resto della nostra splendida città”.

Pachino. Contratti full time per 14 dipendenti del Comune: sentenza del Tribunale del Lavoro

Il Comune di Pachino dovrà riconoscere e stipulare i contratti di lavoro full time a quattordici dipendenti dell'ente. E' quanto ha disposto la sentenza emessa mercoledì scorso dal Tribunale del Lavoro di Siracusa, retto dal giudice Filippo Favale, che ha pienamente accolto il ricorso voluto fortemente dalla Cisl Funzione Pubblica Ragusa Siracusa, e presentato dai legali Vincenzo Minnella e Giorgia Rinaldo. Il ricorso era rivolto ad ottenere il diritto alla trasformazione del contratto di lavoro da part-time a tempo pieno in favore dei quattordici dipendenti del Comune di Pachino. Il Tribunale del Lavoro ha riconosciuto il diritto dei dipendenti con contratto a tempo indeterminato part-time che avevano prestato attività lavorativa integrativa di 12 e 18 ore, su richiesta dell'ente, per un periodo di tempo ininterrotto superiore a 12 mesi, ad avere consolidato il relativo orario di lavoro in misura pari a 36 ore settimanali, ed ottenere così la trasformazione del rapporto a tempo pieno.

“Giustizia è stata fatta. –il commento del segretario generale della Cisl Fp Ragusa Siracusa, Daniele Passanisi – Nonostante le nostre reiterate richieste, inascoltate da parte del Comune di Pachino, è dovuta intervenire una Sentenza del Tribunale del Lavoro di Siracusa per dare ragione alla Cisl Fp, e garantire il rispetto dei diritti ai lavoratori. Auspichiamo adesso che, dopo un periodo caratterizzato da forti criticità e difficoltà nelle relazioni sindacali, si trovi una sintesi e si avvii, con la nuova amministrazione che si insedierà a seguito delle imminenti elezioni, il necessario confronto con il sindacato”.

Un obiettivo che è stato raggiunto grazie al certosino lavoro dei legali ed è stato fortemente voluto dalla Cisl Fp e che deve rappresentare, secondo Passanisi, un monito anche per le altre amministrazioni comunali della provincia. “Il risultato ottenuto – ha rilevato Passanisi – è un esempio della validità delle ragioni addotte dalla Cisl Fp, oltre che un fondamentale precedente, e sottolinea allo stesso tempo un segnale importante che deve essere colto anche dagli altri Enti locali, evitando così ulteriori ed inutili ricorsi”.

Siracusa. Droga in via Santi Amato: arrestato un 44enne, scatta anche un sequestro

Ancora arresti e sequestri di droga nella zona di via Santi Amato. Agenti delle Volanti, durante un controllo in quella nota piazza di spaccio hanno arrestato un uomo di 44 anni, già noto alle forze dell'ordine, per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

L'uomo, alla vista dei poliziotti, ha tentato di disfarsi di numerose di cocaina, crack, hashish e marijuana.

Su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, l'arrestato è stato posto ai domiciliari in attesa del giudizio con rito direttissimo.

Nell'ambito dei controlli antidroga, sempre in via

Santi Amato, gli agenti hanno rinvenuto e sequestrato 0,15 grammi di cocaina, 1,50 grammi di hashish e 0,50 grammi di marijuana.

Atti osceni verso una vicina di casa e la figlia: denunciato 70enne siracusano

Non era nuovo ad atteggiamenti particolarmente volgari e ad attenzioni tutt'altro che gradite nei confronti di una vicina di casa e della figlia minore della donna.

Per un uomo di 70 anni, siracusano, questa volta è scattata la denuncia. E' accusato di atti osceni.

La denuncia arriva al termine delle indagini svolte dagli uomini delle Volanti.

Respinto dall'Italia era tornato con la Geo Barents: arrestato 24enne tunisino

Era arrivato in Italia clandestinamente il 23 agosto scorso, quando 323 migranti raggiunsero Augusta, recuperati in acque internazionali dalla nave O.N.G. "Geo Barents" e poi trasferiti a bordo della nave Azzurra.

Il tunisino era destinatario di un decreto di respingimento dal Territorio Nazionale emesso dal Questore di Palermo e, pertanto, ultimato il periodo di quarantena, è stato posto a disposizione dell'Ufficio Immigrazione per essere successivamente espulso.

Perseguitava l'ex nonostante il divieto di avvicinamento: 52enne di Cassaro ai domiciliari

Perseguitava la sua ex convivente, determinato a tornare con lei nonostante i ripetuti dinieghi. L'uomo, un 52enne di Cassaro, continuava a cercare la donna in tutti i luoghi frequentati. In ogni circostanza, chiedeva di ricucire il rapporto terminato. Una vita resa ormai impossibile alla donna, una 47enne del luogo. Esasperata, si è infine rivolta ai carabinieri, denunciando quanto stava accadendo. L'Autorità giudiziaria aveva allora emesso nei confronti dell'uomo la misura di divieto di avvicinamento alla donna nel raggio di 100 metri e con la prescrizione di non contattarla in alcun modo.

La misura non aveva, tuttavia, fatto desistere l'uomo dal proprio intento.

In almeno due occasioni avrebbe raggiunto ed approcciato la donna all'interno di un bar nel quale era seduta ad un tavolino con amici ed in più circostanze l'avrebbe contattata telefonicamente, utilizzando anche i cellulari di terze persone per indurla a rispondere con l'inganno e forse anche

per evitare di lasciare traccia telematica delle proprie telefonate.

Per le ripetute violazioni alle prescrizioni imposte, i Carabinieri hanno richiesto ed ottenuto dall'Autorità Giudiziaria l'aggravamento della misura. Sono, dunque, scattati gli arresti domiciliari. L'uomo è stato condotto, pertanto, presso la propria abitazione.

Siracusa. Randagi e furti in chiesa, nuovo appello dalla Mazzarrona: "Qui un presidio di polizia"

Dopo l'appello lanciato da padre Antonio Panzica, parroco della Chiesa di San Corrado Confalonieri, alla Mazzarrona, diamo voce ai cittadini della zona periferica della città, alle prese, tra gli altri, con il problema mai risolto della gestione del branco di randagi che popola i margini della pista ciclabile e che, secondo quanto segnalano i residenti, sempre più spesso si addentrano tra le vie del quartiere e all'interno delle aree condominiali, spaventando i cittadini e uccidendo altri animali.

La stanchezza è evidente in chi parla. I residenti hanno paura e sono stanchi di aspettare, spesso costretti a modificare le proprie abitudini di vita per il timore di ritrovarsi soli con i cani in questione.

Non si tratta di cani che – a quanto risulti- hanno mai morso alcuna persona. Questo, tuttavia, non rasserena a sufficienza gli abitanti degli edifici in fondo al rione.

Ma quello che questa mattina è emerso è anche tanto altro. La parrocchia di San Corrado Confalonieri è il cuore pulsante di quell'area, ma è anche oggetto di ripetuti atti vandalici e furti. In dieci giorni, lo scorso mese, dieci volte ignoti si sono introdotti all'interno della chiesa. Portano via tutto quello che trovano, che siano ventilatori o che sia il contenuto delle cassette delle offerte.

Oggi erano in distribuzione le buste della spesa che la Caritas Diocesana consegna ai cittadini che ne hanno bisogno. Erano in tanti a rivolgersi ai volontari, impegnati fin dalle prime ore del mattino in questa attività. Sono felici di fare la propria parte e determinati nella volontà di andare avanti, ma chiedono anche- e proprio Padre Panzica se ne fa portavoce- che alla Mazzarrona sia posto un presidio di legalità: postazione dei carabinieri o della polizia. Unico modo, secondo loro, per arginare una serie di problemi che attanagliano la zona.

Siracusa. Canale Mortellaro colmo di detriti, interrogazione all'Ars per la pulizia

Interrogazione all'Ars- primo firmatario Stefano Zito- per avere chiarimenti sulla vicenda che riguarda la zona sottostante il ponte sul Canale Mortellaro, sulla provinciale 104 Carroziere-Milocca-Ognina-Fontane Bianche, contrade marine.

Come è emerso nei giorni scorsi (ma in realtà già da ben prima), il canale si presenta colmo di detriti, vegetazione spontanea e rifiuti abbandonati che rischiano di impedire il corretto defluire delle acque e causare ingenti danni alla zona, così come è accaduto per le stesse condizioni in altre zone della città con la stagione delle piogge alle porte.

“La questione – spiega Zito – era stata già segnalata il 21 gennaio 2021 dai comitati delle contrade marine, riunite nel Raggruppamento Siracusa Sud, all’attenzione del Presidente della Regione e agli enti competenti con la richiesta della pulizia e messa in sicurezza dell’alveo e della foce anche della verifica e consolidazione degli argini, con la creazione delle necessarie opere di difesa spondale per salvaguardare la foce del canale Mortellaro e la spiaggia dell’Arenella e per fare in modo che non fossero autorizzate infrastrutture balneari che potessero ostacolare il regolare deflusso della foce verso il mare. Nonostante fosse intervenuto il Libero Consorzio, provvedendo immediatamente a pulire l’alveo, tuttavia, nel mese di marzo scorso, sarebbe seguita una ulteriore segnalazione contro ignoti per abbandono di rifiuti nello stesso sito”.

Considerato che la mancata pulizia dell’alveo potrebbe comportare il rischio di una esondazione, come già avvenuto per gli stessi motivi nella zona di Ognina, che, nell’ottobre del 2019, rimase isolata per tre giorni a seguito di un eccezionale evento meteorologico, Stefano Zito ha sollecitato il governo regionale per sapere quali iniziative urgenti di competenza intendano porre in essere per intervenire sulla questione della pulizia e della sicurezza dall’area.

“Anche perché il Genio Civile di Siracusa, in occasione di quei danni causati dalle ingenti piogge nell’ottobre 2019, elaborò una proposta congiunta di interventi di somma urgenza, che, tra gli altri, interessavano anche il ripristino del regolare deflusso delle acque del vallone Mortellaro. Nonostante il progetto esecutivo, datato 7 novembre 2019, tuttavia, sembrerebbe che, ad oggi non siano disponibili le risorse necessarie, stimate per 275.000 euro circa”, continua

il deputato siracusano.

Con l'arrivo delle piogge autunnali risulta ancora più elevato il rischio dovuto al dissesto idrogeologico e del possibile verificarsi di brutti incidenti rendendo necessario un intervento immediato di tutti gli attori interessati.

“Per tali ragioni ho depositato una interrogazione parlamentare per sapere se la Regione è a conoscenza della situazione e con quali modalità vorrà intervenire, per capire anche per quale motivo dal 2019 ad oggi non siano ancora disponibili le somme previste dalla proposta congiunta di interventi di somma urgenza elaborata dal Genio Civile di Siracusa in occasione dell'esondazione del canale Mortellaro e per sollecitare l'intervento al fine di sbloccare le somme necessarie per il ripristino del regolare deflusso delle acque”, conclude Stefano Zito.

“Potatura selvaggia ad Augusta”: esposto in Procura di Natura Sicula

Potatura selvaggia di centinaia di alberi ad Augusta. La denuncia parte dall'associazione Natura Sicula e approda in Procura. Esposto presentato dal presidente, Fabio Morreale, che racconta come alla villa comunale come in piazza Matteotti, alberi pluridecennali di Ficus, Eucalyptus e Pittosporum siano stati oggetto di interventi di potatura particolarmente aggressiva.

Entrando nel dettaglio, “agli alberi sono state tagliate le branche, anche le più grosse, con annullamento, in moltissimi casi, della chioma, contro ogni buona regola agronomica; Le potature-prosegue Natura Sicula- sono state eseguite nel

periodo agronomicamente peggiore, ad agosto, ovvero in piena estate, quando le piante sono al massimo dell'attività di fotosintesi, e con temperature elevatissime".

Secondo Morreale, in base a quanto prevedono le normative, la potatura in piena estate non era dovuta. "Lo dicono le direttive, anche per non danneggiare le popolazioni di uccelli distruggendo nidi e uova, principio contenuto anche nella Legge sulla Protezione della Fauna Selvatica".

Morreale spiega che "la sbrancatura a pochi centimetri dal fusto dovrebbe essere praticata solo in via straordinaria, in casi di particolari interventi di riforma, quindi mai su alberi sani. Tralasciando i danni paesaggistici ed estetici arrecati, una sbrancatura che fa scomparire la chioma è una pratica agronomica dannosa che apporta danni strutturali invisibili ma fatali. Gli alberi sbrancati, infatti, diventano più fragili, e vengono esposti a un maggiore rischio di malattie e di morte. L'aspettativa di vita diventa molto inferiore rispetto a un albero potato correttamente. I grossi e numerosi tagli della sbrancatura consentono un facile accesso ai funghi, causando la carie e il degradamento del legno, provocando cavità e rendendo meno robusta la struttura. Quindi rischio di rotture, con conseguenti cadute e danni a persone e cose sottostanti l'albero.

L'asportazione di una così grande quantità di foglie produce una grande quantità di radici morenti che minano l'ancoraggio dell'albero e causano una perdita di apporto di sali ed acqua. La soluzione alla capitozzatura non è non potare, ma farlo con criterio. Tanti tagli piccoli sono meglio di un taglio grosso".

Alla Procura, l'associazione ambientalista chiede di disporre di opportuni accertamenti .

Cacciavano nonostante il divieto: quattro denunciati, sequestrati fucili e munizioni

Erano intenti a cacciare, nonostante la sospensione del calendario venatorio emanato il 30 agosto dal Tar di Catania (con un provvedimento differente poi predisposto dalla Regione). I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale, Agroalimentare e Forestale di Catania, nel corso di un servizio di pattugliamento del territorio finalizzato al controllo del rispetto del divieto dell'attività venatoria, hanno individuato nella zona di Lentini 4 soggetti intenti ad esercitare la caccia nonostante il provvedimento di sospensiva del calendario venatorio emanato il 30 agosto dal TAR di Catania.

La pronuncia del Tar, che ha prescritto alla Regione Siciliana di stabilire un nuovo calendario venatorio, consegue all'eccezionale incidenza del fenomeno degli incendi durante l'estate in corso, al quale sono conseguiti gravissimi danni a vaste aree dell'isola con pesante pregiudizio per la biodiversità, già a rischio per effetto delle attività dell'uomo.

Alle prime ore del mattino di ieri, tuttavia, i quattro cacciatori in questione avevano già esploso diversi colpi ed avevano abbattuto 2 conigli selvatici e 12 colombacci.

Gli stessi, sorpresi mentre si aggiravano per le campagne, sono stati denunciati alla Procura della Repubblica di Siracusa per esercizio della caccia in periodo di chiusura e rischiano la pena dell'arresto fino ad un anno o un'ammenda fino a 2.582 Euro.

I fucili e le munizioni sono stati sequestrati dai militari e la selvaggina, previa verifica dell'idoneità al consumo umano

da parte dell'Asp, è stata donata ad un ente di beneficenza.